

# Lutto per la morte del dottore

Fiorenzuola, Mario Bergamaschi, medico condotto, avrebbe compiuto 90 anni a giugno. «Professione e vita erano un tutt'uno». Oggi pomeriggio i funerali

FIORINZUOLA - Se ne è andato un altro pezzo di storia fiorenzuolana. Se ne è andato uno degli ultimi medici condotti di una volta, che facevano della professione la propria vita. Se ne è andato un uomo di profonda fede e bontà. È scomparso domenica sera il medico dottor Mario Bergamaschi che a giugno avrebbe compiuto 90 anni. I funerali verranno celebrati oggi alle 15 e 45 in chiesa Collegiata, dove il dottor Bergamaschi andava ogni domenica, a messa. Andava sempre con la sua adorata moglie Franca, fino al 2007, anno in cui rimase vedovo. Dopo la scomparsa della consorte, non c'era giorno che non andasse a trovarla al cimitero. «Erano legatissimi. Una cosa sola - racconta il figlio Fabio - ricordo che quando i pazienti chiamavano mio padre la notte (non c'era allora la guardia medica), era mia madre che riceveva la telefonata. Lei si alzava, gli faceva il caffè, glielo portava a letto e rendeva più facile l'alzataccia». La coincidenza tra professione e vita era evidente: lo studio del dottor Bergamaschi, in via Risorgimento 8, era un tutt'uno con la sua casa. Il medico aveva esercitato la professione sino a 70 anni di età. «Determinato, fortissimo, di profonda fede»: lo ricorda commossa la nuora Rossella, moglie del figlio Fabio, che a sua volta è medico di famiglia. «Ho raccolto questa sua eredità. L'ho sempre visto fare il medico con una



Il dottor Mario Bergamaschi accanto all'adorata moglie Franca

dedizione davvero grande». Una dedizione che era nutrita anche dalla fede religiosa. Il dott. Bergamaschi era cugino di mons. Luigi Berga-

maschi, amatissimo parroco di Fiorenzuola scomparso ormai 20 anni fa. «Erano cresciuti insieme - racconta ancora il figlio - come fratelli. Al-

lora c'erano le famiglie allargate. Loro stavano in via Calestani, in un podere. C'erano mio nonno Giuseppe, suo fratello Attilio, il papà di don Luigi e un terzo fratello, Antonio, che divenne vescovo».

Ricorda Umberto Testa, primario ospedaliero: «Quando noi eravamo giovani medici, in ospedale, spesso venivano il dottor Bergamaschi e altri medici condotti (come il dottor Gianfranco Piana, scomparso un anno fa) per sentire come stavano i loro pazienti ricoverati. Era un rapporto continuo e diretto».

Il dottor Mario Bergamaschi aveva studiato medicina all'università di Parma. Quindi aveva cominciato a lavorare in ospedale a Fiorenzuola e nel frattempo a frequentare l'università di Pavia per conseguire la specializzazione. Scelse in seguito di diventare medico condotto. «Dopo la pensione - racconta la nuora Rossella - si era dedicato a sua moglie e, con la vedovanza, si ritirava spesso a Bacedasco, dove aveva costruito una casa di campagna. Teneva l'orto, il pollaio. Ancora la scorsa primavera aveva potato le rose del suo giardino. È morto abbracciato a suo figlio».

Mario Bergamaschi lascia anche le nipoti (figlie di Rossella e Fabio) Anna Maria e Stella Maria, la sorella Ines, la nipote Antonella, la cognata Anna, i cugini Pino e Maria e tutti i parenti di una famiglia sempre rimasta unita.

Donata Meneghelli

## MORFASSO

### Cicloturisti, lunedì raduno a Sperongia col gruppo "Gelmetti"

MORFASSO - (f. l.) Nonostante le incertezze meteorologiche, resta confermato per il prossimo 1° aprile, lunedì dell'Angelo, il cicloraduno a Sperongia, nel comune di Morfasso, organizzato dal gruppo sportivo "Renato Gelmetti" di Fiorenzuola. I cicloturisti, solitamente provenienti anche dalle province di

Cremona, Lodi e Parma, con "libera partenza" dal luogo d'origine potranno arrivare alla frazione morfassina tra le 9 e le 11 e prendere parte al tradizionale buffet offerto dagli organizzatori. A ricevere gli ospiti e fare gli onori di casa, oltre al presidente del gruppo sportivo, ci saranno anche Monica e Giuseppina Gelmetti, Adriano Fuochi ed Alberto Bazzani. Non mancherà una visita alla piccola chiesa locale dedicata a Sant'Andrea e alla raccolta museale parrocchiale.

## CHIAVENNA LANDI - Dopo il concerto Corte, anche un eremita e un viaggio in Terra santa per i 500 anni della chiesa



CORTE - Il concerto nella chiesa di Chiavenna Landi fondata nel 1513. L'attiguo convento venne retto dagli eremiti di Sant'Agostino (foto Lunardini)

CORTEMAGGIORE - Applausi domenica scorsa al concerto che ha aperto la celebrazione dei 500 anni della chiesa parrocchiale di Chiavenna Landi, fondata nel 1513, come ricorda una lapide posta sul lato destro del presbitero. Ma don Armando Tromba ha già in cantiere altri progetti per festeggiare degnamente questa ricorrenza storica. Il concerto ha celebrato, oltre ai 500 anni di fondazione del complesso conventuale, anche la Pasqua imminente. Don Armando ha ricordato i tratti storici essenziali della chiesa e del convento attiguo, che venne retto dagli eremiti di Sant'Agostino della provincia di Genova fino al 1769. Il primo aprile, infatti, le autorità confiscarono la chiesa, il convento, e tutto ciò che contenevano. «Ci vollero due giorni - ha raccontato don Armando - per fare un inventario minuziosissimo, che comprendeva perfino le tegole». E anche molti attrezzi indicati con termini dialettali. L'inventario entrerà a far parte di una pubblicazione dedicata ai 500 anni della chiesa e che, ha detto don Armando, è ormai alle stampe. I presenti, tra i quali il sindaco di

Cortemaggiore, Gabriele Girometta, e quello di Castelvetto, Francesco Marcotti, hanno tributato meriti applausi agli artisti del Laboratorio lirico "Pierluigi Palestrina" di Castelsangiovanni che, accompagnati dal maestro Elio Scaravella, hanno fatto sfoggio di eleganti costumi. Il concerto, che ha presentato brani di musica sacra e profana, si è aperto con lo Stabat Mater di Pergolesi, liturgicamente adatto alla settimana santa, e si è chiuso con il pasquale Regina coeli della Cavalleria rusticana di Mascagni. Don Armando ha sottolineato anche una felice coincidenza di date: i festeggiamenti sono iniziati alla vigilia della solennità dell'Annunciazione, alla quale, in origine, era dedicata la chiesa. Altri progetti sono destinati a sottolineare l'importanza dell'evento: don Armando vorrebbe organizzare un viaggio in Terra santa con i parrocchiani, se si riuscirà a raggruppare un numero adeguato. L'8 settembre, invece, festa della natività di Maria, titolare della chiesa, potrebbe giungere nella comunità di Chiavenna un eremita di Sant'Agostino.

Leonardo Tomasetti

## FIORINZUOLA, PROCLAMATI I VINCITORI DEL CONCORSO

### "Scatta e tagga la sua zobia" su Facebook 1.800 "mi piace"

FIORINZUOLA - Quest'anno la zobia è sbarcata sul social network più usato dai giovani: Facebook. La pagina creata da un gruppo di ragazzi aveva raggiunto tantissimi "mi piace" (1.800) già prima dell'inizio della manifestazione, grazie anche alla vetrina offerta con le foto delle precedenti edizioni. A posteriori sono finite sulla pagina le immagini scattate durante l'ultima manifestazione, legate ad un concorso on line (alla sua prima edizione) dal titolo "Scatta e tagga la sua zobia". Le foto taggate e postate sono state poi votate dal popolo di facebook. Gli amministratori della pagina hanno quindi decretato i vincitori: si tratta degli under 18 Elena Coperchini e Fabio Burgazzi che sono stati premiati in questi giorni nella sede comunale dall'assessore alla cultura Augusto Bottioni. Elena Coperchini si è aggiudicata il primo posto (104 voti) con una fotografia di una giovane in zobia, davvero piena di poesia; mentre a Flavio Burgazzi è andato il secondo posto (103 voti, quindi un appassionante testa a testa), con una foto in bianco e nero che raffigura fiorenzuolani alle finestre per assistere al passaggio dei carri. Nella top five ancora la Coperchini (terzo posto), Andrea Storti (quarto posto) e Ombrina Pagni (quinto). Per partecipare al concorso bastava pubblicare sulla pagina della Zobia tre fotografie.



La foto che si è aggiudicata il concorso ispirato alla zobia

I premi: biglietti omaggio per il teatro Verdi e il cinema Capitol. A fianco dell'assessore Bottioni presente il consigliere comunale Massimiliano Morganti, tra i promotori della pagina facebook. «La prima edizione del concorso Scatta e tagga la tua Zobia - ha detto Bottioni - ha avuto un riscontro positivo. L'anno prossimo daremo sicuramente seguito al concorso».

Morganti e gli altri amministratori della pagina (Omaira Ferraroni, Paolo Savinelli, Emanuele Pighi, Giacomo Bandini) hanno citato e ringraziato tutti i partecipanti alla buona riuscita della pagina e del concorso: Francesco Rizzi, Giò Tiroto, Michele Cristella, Giulio Valente, Luca Rosi, Luca Troni, Andrea Brodesco, Filippo Galli, Francesco Poggi, Caterina Poggi, Stefano Poggi, Federica Grazioli, Elena Coperchini, Eugenia Delbue, Giuseppe Ursino, Davide Papa, Andrea Dadomo, Anna Contini, Alice Nani, Jeky D'Alessandro, Matteo Burgazzi, Luca Alberici, Andrea Pedrini, Andrea Arlandini, Marina Molinari, Alessandro Pighi. «Abbiamo creato la pagina e il concorso per avvicinare sempre più ragazzi al carnevale di Fiorenzuola - ha spiegato il consigliere Morganti - I tanti partecipanti hanno saputo cogliere lo spirito più autentico della zobia».

d. men.



## Fiorenzuola, gli alpini addestrano i bimbi alla "battaglia" delle uova

FIORINZUOLA - (d. m.) Gli alpini sono stati gli speciali "addestratori" del gioco delle uova pasquali, il "Ponta e cul", che andrà in scena domenica e lunedì mattina in piazza Molinari. Le penne nere - volontari del gruppo comunale Alpini di Fiorenzuola - sono entrati in tutte le scuole dell'infanzia della città e della campagna, insieme al maestro Adriano Fanti, presidente onorario dell'A-

ge (Associazione genitori), il sodalizio che da anni (nell'ultimo decennio in tandem con alpini e Pro loco) promuove il gioco delle uova sode colorate, in cui vince chi batte meglio la punta del suo uovo, evitando di romperla, contro la parte più tonda del guscio avversario. Anche i bambini si sono sfidati a colpi di uova, conquistati da un gioco tanto semplice quanto appassionante,

FIORINZUOLA - Volontari del gruppo Alpini hanno insegnato il gioco pasquale delle uova agli alunni delle scuole dell'infanzia. Domenica in piazza la 40esima edizione del "Ponta e cul"



## I volti della gioventù nella casa di riposo

Corte, foto storiche di arti e mestieri

CORTEMAGGIORE - (l. t.) Gli ospiti della casa protetta "Perini" hanno potuto tornare alla loro gioventù con la memoria e con le immagini, grazie alla proiezione delle fotografie di arti e mestieri organizzata dal circolo culturale l'Hostaria delle immagini in collaborazione con la coordinatrice della struttura, Marzia Maffini, l'animatrice, Marina Ucelli, e tutto il personale. Con il vicepresidente Enzo Mussi, sono intervenuti Carla Maffini, Franco Mainardi e Gio-

CORTE - La proiezione nella casa protetta (foto Lunardini)



vanni Garbi del circolo culturale e alcuni parenti. Le foto, scattate da Gino Mainardi nel 1940-1950, hanno suscitato negli ospiti molti ricordi: l'aratura dei campi fatta con i buoi; le ragazze che imparavano a usare il filarino; le radio che portavano i simboli del fascio; i primi forneli nel 1951. Anche Cortemag-

giore ha rivelato gli aspetti di un tempo: la vecchia edicola quasi in piazza; la costruzione del cinema Astra; il mercato sotto i portici, dove si acquistava un paio di scarpe a scelta a 1.700 lire, il primo cane a 6 zampe sui serbatoi della Supercortemaggiore. E c'è stata anche la gara a riconoscere i volti di un tempo.

piccoli tornei organizzati nelle varie sezioni delle tante scuole dell'infanzia: la San Rocco, la Rodari, l'asilo dei Gelsi, la materna di San Protaso, la paritaria San Fiorenzo. Domani si concluderà il tour con un torneo organizzato al centro diurno socio-riabilitativo per disabili San Bernardino. Le penne nere e l'Age andranno anche all'asilo di Castelnuovo. Alla materna dei Gelsi, dove l'addestramento è andato in scena nei giorni scorsi, ha fatto visita agli alpini e ai bambini il preside Mario Magnelli. A tenere punteggi e nominativi dei piccoli, il maestro Fanti, coadiuvato da un bel gruppo di alpini: Alberto Tidone, Ezio Moggi, Franco Ferraroni e Roberto Buschi, membro del consiglio sezione Ana di Piacenza e responsabile degli alpini della Bassa Valdarda.

Il Ponta e cul, arrivato alla sua quarantesima edizione, va in scena domenica alle ore 9 in piazza con il gioco libero. Alle 10 il memorial Paolo Gianessi riservato ai giovani delle società sportive cittadine. Alle 10.30 il torneo dei bar. Lunedì 1 aprile, giorno di pasquetta, appuntamento alle 9 con la gara riservata ai bambini. A tutti i concorrenti premi a sorpresa. Il ricavato della vendita delle uova sode colorate, munizioni per la gara, sarà devoluto in beneficenza. L'organizzazione della manifestazione folcloristica è di Pro loco, Age e Alpini, con il patrocinio del Comune e della Provincia.